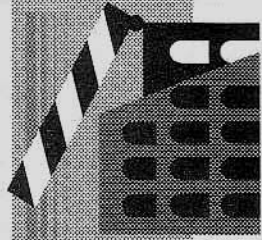


CIAK
SU ROMA

Non solo Aldo, Giovanni e Giacomo per la Massironi: ora è la protagonista di "Quasi, quasi" di Fumagalli



Marina Massironi

Girato in una spettacolare casa che si affaccia dal Gianicolo, il film racconta delle strane nozze tra un gay e la timida estetista

Marina, "fidanzata" del trio si sposa sui tetti di Trastevere

FRANCO MONTINI

NEL film Roma non è mai citata, ma tutte le riprese si sono svolte nella capitale e squarci inconfondibili della città eterna appaiono di continuo a segnare la romanità di «Quasi, Quasi», una commedia frizzante e leggera, diretta da Gianluca Fumagalli, che segna l'esordio da protagonista assoluta di Marina Massironi.

«E' un'attrice straordinaria — afferma in proposito il regista — e, pur relegata in ruoli marginali, sia nelle commedie con Aldo, Giovanni e Giacomo, sia in film d'autore come «Pane e tulipani» di Soldini, Marina ha già conquistato il pubblico».

In «Quasi, Quasi» la Massironi, interpreta il ruolo di Paola, una timida estetista che, quando il marito fugge di casa, per andare a vivere con un uomo, per vergogna, fa credere a tutti che il coniuge sia defunto. Ma dopo un paio d'anni, il marito muore davvero e Paola, si presenta ad Andrea, impugnando il testamento del defunto, il quale, un po' sadicamente, ha lasciato la sua casa in eredità per metà alla moglie e per metà all'amante. Fra Paola e An-

convivenza, che, un poco alla volta, si tramuta in complicità, al punto che i due coinquilini decidono di sposarsi senza rinunciare all'indipendenza e alle proprie inclinazioni sessuali.

«Il film, che nasce da una sceneggiatura di Mariella Zanetti ed è prodotto da Laura Cafiero — dice ancora Fumagalli — mi ha immediatamente convinto perché mi intrigava raccontare un'utopia sentimentale e sociale, e perché, per una volta, il protagonista è un gay dichiarato, senza, tuttavia, essere affatto caricaturale».

«Insieme a Paola e Andrea, il terzo protagonista — sottolinea Fumagalli — è la casa dove i due vivono. E' un appartamento vero, accanto alla scalinata di Sergio Leone su viale Glorioso: quasi una casa a mezz'aria fra Trastevere e il Gianicolo. Gli interni sono abbastanza ridotti, ma c'è una terrazza mozzafiato affacciata sui tetti di Roma, che spazia dall'Altare della Patria ai Castelli. Una casa dove mi sarebbe piaciuto abitare, ma che, appena terminate le riprese, i proprietari han-

no messo in vendita».

A sinistra, Marina Massironi, Gianluca Fumagalli e Nicola Romano. Nella foto in alto, l'attrice con Neri Marcoré

Trastevere e del Gianicolo, del mercatino di San Saba, ovvero una città piacevolissima, ancora a dimensione umana a fare da sfondo al film. «La lavorazione, appena terminata — aggiunge ancora Fumagalli — è stata tranquilla, salvo una settimana di estermi notte che, con masochistica precisione, avevamo previsto nel piano di lavorazione esattamente a partire dal lunedì successivo allo scudetto della Roma. Impossibile difendere il set da suoni, rumori, esplosioni di gioia, clacson che hanno segnato quelle notti. Alla fine ci siamo divertiti rassegnare: il film è tutto girato in presa diretta, ma quelle scene notturne saremo costrette a doppiarle in studio». Ora impegnato al montaggio, Gianluca Fumagalli, reduce da cinque anni a Los Angeles, si dice molto soddisfatto di questo suo quarto lungometraggio. «Soprattutto — puntualizza — per ciò che riguarda la recitazione. Oltre a Marina Massironi, mi pare che anche tutti gli altri attori, da Nicola Romano, che è Andrea, a Neri Marcoré, a Cinzia Mascoli, a Fabio De Luigi, siano assolutamente irresistibili e anche il pubblico si diverte».

